La Fiorentina in mano a Pugliese?

Forse si decide oggi la sorte di Pesaola

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 25.

Nuova fumata nera a conclusione della seconda riunione del consiglio della Fiorentina nel corso della quale si è vagliata la precaria situazione in cui si trova la squadra e soprattutto si è discusso sull'allontanamento di Pesaola.

Dopo la lunga riunione tenuta ieri a seguito dalla sconfitta con la Juventus, i dirigenti viola si sono nuovamente ritrovati oggi pomeriggio per discutere sulla relazione fatta dallo stesso Pesaola. Da quanto abbiamo appreso la riunione si è conclusa con un niente di fatto: i dirigenti si sono dati appuntamento per domani e forse in questa occasione sarà presa una decisione definitiva.

Quali possibilità abbia ancora Pesaola di rimanere alla guida della compagine viola non è possibile prevederlo, poichè, come abbiamo già accennato nei giorni scorsi, il consiglio della Fiorentina è diviso in tre fazioni: ci sono coloro che lo avrebbero defenestrato da tempo (gran parte dei quali sono gli stessi che votarono per la sua riconferma a circa cento milioni per stagione) e che intendono ingaggiare Oronzo Pugliese (che non verrebbe gratis ma a 4 milioni al mese), ci sono coloro che non intendono disfarsi di Pesaola poichè si sentono responsabili della situazione (e ammettono gli errori commessi nel luglio scorso in occasione della campagna acquisti e cessioni), e ci sono infine altri che ancora sono indecisi ma che ritengono sia il caso di non licenziare il tecnico per evitare di essere derisi dal pubblico visto che Pesaola — se le nostre informazioni corrispondono a verità — avrebbe già intascato non solo l'ingaggio di questo campionato ma avrebbe anche ricevuto un congruo acconto sulla stagione 1971-72.

Ma quello che fino ad ora ha frenato i dirigenti dal prendere una decisione drastica è stato il comportamento dei giocatori i quali — a differenza di altre società — si sono dichiarati solidali col tecnico. *« Anche se arrivasse un altro allenatore* — ci diceva uno dei giocatori viola — *i dirigenti raggiungerebbero solo lo scopo di dare uno choc all'ambiente ma non cambierebbero le caratteristiche dei giocatori ».*

Infatti o con Pugliese o con Rabitti (ora si fa anche il nome dell'ex allenatore bianconero) la situazione non cambierebbe: gli errori sono stati commessi e fino a luglio prossimo non potranno essere riparati. E per errori intendiamo riferirci più che alla riconferma di Pesaola alla condotta tenuta dal consiglio in occasione del mercato del « Gallia ». I dirigenti della Fiorentina — dopo l'esperienza della squadra « baby » — e anche per mancanza dei « mezzi » che possono avere società come il Milan, l'Inter e la Juventus, hanno sempre puntato sulla « linea verde », cioè sulla valorizzazione dei giovani. Ed è anche per questo e per una certa confusione che si è registrata nello stesso consiglio, che nel luglio scorso fu deciso di cedere tutti i « pezzi » anziani (Maraschi, Amarildo Rizzo, tanto per fare dei nomi).

Solo che Pesaola non è mai stato di questo avviso: infatti l'allenatore alla vigilia del mercato aveva chiesto l'ingaggio o di Altafini e Sormani o di Combin e Clerici, cioè di giocatori in possesso di esperienza e aveva anche sottolineato che vendendo un giocatore come Amarildo (che nonostante i suoi « caratterino » e le squalifiche subite è tuttora rimpianto dai giocatori più responsabili della compagine viola) e non acquistando un altro elemento in possesso delle stesse caratteristiche, la squadra avrebbe denunciato uno scompenso che non sarebbe stato colmato con gli elementi in forza nè tantomeno con gli eventuali acquisti.

Sembra infatti che Pesaola non fosse stato nepure d'accordo per l'ingaggio del centravanti Vitali (valutato 700 milioni!) che, come è noto, nelle partite disputate in maglia viola ha realizzato una sola rete e su calcio di rigore. Come è vero anche che lo stesso Mariani, a differenza della scorsa stagione, non è ancora riuscito a segnare un goal in campionato.

Come abbiamo visto la situazione è molto confusa, ed è anche per questo che per conoscere la sorte di Pesaola bisognerà attendere ancora 24 ore.

Loris Ciullini

Nella foto in alto: **Pesaola.**

Senza Bobby Moore la nazionale inglese

LONDRA, 25. — Il capitano della nazionale inglese Bobby Moore non è stato convocato per l'incontro che la formazione dei « bianchi » giocherà contro Malta a La Valletta, valido per la Coppa Europa, in programma il 3 febbraio. Moore, come si ricorderà, recentemente fu punito per avere frequentato un locale notturno alla vigilia di una partita di Coppa che la sua squadra, il West Ham United, doveva giocare. Il C.T. inglese sir Alf Ramsey si è rifiutato di commentare l'esclusione di Moore dalla nazionale, dove ha giocato 85 volte, conducendo la squadra al successo nella Coppa del Mondo del 1966. Molto probabilmente il posto di Moore sarà occupato da Norman Hunter del Leeds United.

Approfittando della battuta d'arresto del Milan

Napoli e Inter riguadagnano terreno e coraggio

Quota 24 fatale ai campioni d'inverno ? Il dramma della Fiorentina e della Lazio

Anzichè propiziare un aumento del vantaggio del Milan come sembrava possibile, l'ultima giornata del girone di andata ha invece favorito la riduzione dei distacchi delle inseguitrici: perchè come sapete il Milan è incappato in una giornata storta, pareggiando a San Siro contro la incompleta Roma e rischiando anzi la sconfitta, mentre il Napoli ha piegato la resistenza coriacea del Catania e l'Inter ha vinto nel « pantano » dell'Olimpico.

Così ora il Napoli è tornato a due punti dal Milan e l'Inter si è portata a tre lunghezze dai cugini « rossoneri »: di più si fa notare a titolo di curiosità che la quota 24 toccata dal Milan con il pareggio di domenica non porta « buono », nel senso che la Fiorentina nel '34-'35 ed il Cagliari nel '68-'69, una volta conquistato il titolo d'inverno proprio con 24 punti, sono stati poi superati sul traguardo finale dalla squadra che al giro di boa era seconda.

Sono state queste due delle rare eccezioni alla regola secondo la quale in genere lo scudetto tocca alla squadra prima al giro di boa: e poichè si dice che non c'è due senza tre, ecco spiegato perchè al Milan si consiglia di toccare ferro, ecco spiegato perchè a Napoli (ove la scaramanzia è di casa) è tornata a fiorire la speranza. Superstizioni, chiacchiere senza costrutto?

Chissà. Certo è che sebbene il Milan viene tuttora considerato il più quotato aspirante alla vittoria finale, però la giornata non ha di certo determinato un rialzo delle azioni dei rossoneri nella borsa scudetto, ma semmai un calo sia pure leggero.

Perchè il Milan è tornato ad accusare pause ed incertezze soprattutto a centro campo, e soprattutto a causa dell'appannamento di forma di Benetti (che a Milano vorrebbero venisse sostituito da Trapattoni) ma senza dimenticare che anche la difesa non ha brillato per la giornata poco felice di Schnellinger.

Poichè si tratta di difetti che già si erano manifestati in altre occasioni (e specie nelle partite casalinghe), si capisce come e perchè il pareggio con la Roma abbia suscitato vaste preoccupazioni a Milano.

Tanto più che le inseguitrici anzichè scoraggiarsi come era prevedibile, si sono rimesse subito in carreggiata come abbiamo accennato.

Il Napoli avrà pure faticato a far saltare il bunker catanese, riuscendovi con un unico « golletto » di Hamrin nella ripresa, ma l'importante è che i partenopei seppure non abbiano brillato, siano riusciti a smaltire subito lo choc per la sconfitta di Bologna ,siano tornati subito alla vittoria, ritrovando così la « carica » che è stato finora e sicuramente sarà anche nel futuro uno dei fattori determinanti per il loro comportamento superlativo, superiore certo alle effettive possibilità tecniche del complesso.

L'Inter dal canto suo non ha dovuto faticare molto a Roma, anzi ha fatto poco o niente, limitandosi a tenere a bada i disperati e poco precisi attacchi laziali e sfruttando per il meglio l'unica grossa occasione capitata nell'arco dei 90'. E' vero che sul « pantano » dell'Olimpico non ci si poteva aspettare un grande spettacolo: e dall'altra parte è anche vero che all'Inter la vittoria è andata bene anche così.

Comunque pur nella delusione per non aver potuto assistere ad una prova maiuscola di quella che (Napoli permettendo) è considerata la maggiore rivale del Milan, bisogna aggiungere che si è intravisto un buon funzionamento del centro campo grazie alla regia di Corso e si è avuta conferma dei progressi in difesa per il progressivo ambientamento di Burgnich nel ruolo di libero.

In compenso se in testa c'è stato un riavvicinamento delle inseguitrici più dirette al Milan, tra le prime tre e le altre si è creato una specie di vero e proprio solco, a causa delle sconfitte del Bologna a Torino (tanto che il Bologna è stato raggiunto dalla Juve vittoriosa a Firenze) e del Cagliari a Verona. Due sconfitte non inattese anche se a determinarle hanno contribuito altri errori arbitrali (era entrato il tiro di Bui che Bulgarelli ha intercettato di testa a portiere battuto? Era regolare il primo goal di Clerici per il Verona?), quasi a confermare la stagione infelice delle « giacchette nere » che ogni domenica sono puntualmente sul banco degli accusati. Anche la Fiorentina poi potrebbe lamentarsi per l'arbitraggio, sia per il rigore che ha dato la vittoria alla Juve, sia per l'espulsione di Galdiolo: ma a Firenze sportivamente riconoscono che la squadra viola non meritava miglior sorte per il suo comportamento. Di sconfitta in sconfitta la Fiorentina intanto è precipitata in piena zona retrocessione, essendo stata scavalcata anche dal Vicenza che ha inanellato la quinta partita utile consecutiva andando a vincere a Marassi.

Peggio della Fiorentina (a quota 11) si trovano solo il Catania (sfortunato a Napoli) e la Lazio (sfortunata con l'Inter) ambedue a quota 9.

Certo la situazione della Fiorentina e della Lazio dovrebbe considerarsi transitoria perchè si tratta di due squadre che hanno tutte le carte in regola per trovarsi in ben altra zona della classifica. Ma attenzione perchè il baratro talvolta provoca le vertigini, cioè il pericolo crea il nervosismo, e il nervosismo rischia di degenerare in rassegnazione, specie quando la sfortuna sembra accanirsi contro una squadra. Perciò Fiorentina e Lazio devono cercare subito di reagire (anche a prescindere dai motivi contingenti di classifica) per affrontare il girone di ritorno con un morale diverso: anche se il calendario non è facile, anche se domenica i fiorentini dovranno vedersela con la « lunatica » Roma di H.H. (sarà una « Rometta » o una « grande Roma »?), e i biancazzurri saranno impegnati contro il Milan che in trasferta finora si sono sempre comportati meglio che in casa.

r. f.

CURIOSITÀ E STATISTICHE

● Con il Milan campione d'inverno, ma con le idee un poco annebbiate, il campionato è giunto a metà strada. Il Milan, unica formazione ancora imbattuta, ha migliorato la propria serie iniziale positiva totalizzando 15 risultati utili consecutivi, rispetto ai 14 della stagione 1967-68 ed ha sempre segnato ogni domenica almeno un gol. Il Varese, all'opposto, deve ancora vincere una gara: ha totalizzato ben 12 pareggi.

* * *

● Prati domenica ha realizzato l'ennesima doppietta (e una doppietta ha pure messo a segno Clerici) ed ha guadagnato una lunghezza su Boninsegna che ha segnato una sola rete: al nerazzurro il titolo di campione d'inverno tra i cannonieri con 14 gol all'attivo, seguito da Prati con 13 e da Savoldi, domenica all'asciutto, con 12.

Sempre in materia di gol da rilevare che nel corso dell'attuale torneo sono state segnate fino a questo momento 258 reti, 33 in più rispetto all'anno scorso.

Tra i veterani della marcatura da ricordare che domenica Hamrin ha realizzato il suo 190° gol.

* * *

● Tra le difese, la più salda resta sempre quella del Napoli con 7 reti al passivo (due delle quali subite a tavolino). Quella del Torino è al secondo posto con 11. Milan al terzo con 12. In fatto di gol segnati ampiamente in vantaggio i rossoneri: hanno segnato 35 reti contro le 24 dell'Inter, secondo in questa particolare graduatoria. Da rilevare che domenica la squadra di Rocco per la prima volta s'è trovata in svantaggio.

In Cagliari è incappato domenica nella terza sconfitta consecutiva e ormai, nonostante il rientro di Riva possa far ben sperare, dovrebbe avere definitivamente perduto ogni possibilità di riconfermarsi campione d'Italia.

L'Inter invece è andata a vincere all'Olimpico, tornando al successo pieno anche fuori casa: alle due milanesi il maggior numero di vittorie esterne: 4.

Inviolati restano ancora i campi del Milan, del Bologna, del Foggia, del Varese e del Torino.

* * *

● Il Torino è la squadra che ha fallito il maggior numero di rigori: i « tiratori scelti » granata hanno sbagliato dagli undici metri tre volte su tre. Da segnalare ancora la crisi persistente della Fiorentina, domenica alla sesta sconfitta del campionato e con soli 11 punti in classifica. Solo il Catania, e Lazio e Vicenza hanno subito un maggior numero di sconfitte rispetto ai viola, 8 e 7.

Domenica nessuna partita è finita a reti inviolate e in totale sono stati segnati 19 gol.

Poletti (Torino) s'è fatto parare da Vavassori (Bologna) un rigore, mentre Causio (Juventus) e Maraschi (Vicenza) hanno fatto centro.

Sempre in serie positiva il Vicenza: i biancorossi non perdono da cinque turni, con quattro vittorie e un pareggio.

Sfortunato rientro dell'Inter a Milano

Incidente a Facchetti Derubato Invernizzi

MILANO, 25

Sfortunato il rientro dell'Inter a Milano: soprattutto per Facchetti e Invernizzi. Facchetti aveva trovato ad attenderlo all'aeroporto la moglie Itala Guarnieri e la sua bambina. Per il ritorno a casa, la signora Itala si è posta alla guida della Mini-Morris, con accanto il calciatore con in braccio la figlia.

Alla periferia di Cassano d'Adda, la macchina all'uscita della doppia curva che immette nell'abitato, si è scontrata frontalmente con una seicento targata BG 98307 condotta da Carlo Di Leva, di 38 anni, nato a Potenza e residente a Dalmine, con il quale si trovavano la moglie Antonietta Di Matteo, 21 anni e i figli, rispettivamente di 3 e 2 anni. Per l'urto la Seicento finiva in un fossato. Trasportati all'ospedale di Saccano il Di Leva e la moglie sono stati giudicati guaribili in 20 giorni. Sono stati visitati anche i coniugi Facchetti e i bambini. Tutti hanno riportato solo leggere contusioni.

Invernizzi, al ritorno da Roma, si era recato, sull'utilitaria della moglie, nella sede del sodalizio nero-azzurro. All'uscita si è accorto che ignoti ladri avevano forzato la portiera della macchina ed avevano prelevato le sue tre borse.

Premiati gli atleti e le società dell'UISP del Lazio

Alle ore 18 di ieri si è svolta la premiazione delle Società ciclistiche e degli atleti dell'UISP del Lazio.

La premiazione riguardava la attività giovanile e di propaganda del 1970, e il contributo dato per lo sviluppo dello sport ciclistico nella regione. Alla premiazione svoltasi presso il Comitato Provinciale dell'UISP, in Viale Giotto 16, erano presenti: Luciano Senatori segretario generale dell'UISP nazionale, Gulinelli responsabile del settore tecnico dell'UISP nazionale, Eugenio Bomboni della Lega nazionale del ciclismo UISP, Giuliano Prasca presidente del Comitato Provinciale dell'UISP: Sergio Colombi e Alfredo Vittorini, presidente e segretario della Lega regionale dell'UISP, e numerose personalità del mondo ciclistico. Al termine della cerimonia si è brindato alla vittoria dell'UISP nel Gran Premio Enti di Propaganda e alle fortune sempre maggiori dello sport popolare

Dopo l'incontro giocato a Nola

Aggrediti 5 giocatori dell'Ercolanese

NAPOLI, 25.

Cinque giocatori dell'Ercolanese, squadra militante nel girone « B » del campionato campano di promozione, sono stati aggrediti ieri da alcuni sconosciuti, al termine dell'incontro di calcio disputato sul campo del Nola.

I cinque giocatori — Giacomo Marrazzo di 23 anni, Giuseppe De Marco di 22, entrambi di Ercolano, Luigi D'Auria di 24, di Sant'Anastasia, Vincenzo Laventura di 22, di Acerra e Gennaro Di Grazia, di 38, di Torre del Greco — si trovavano nel pullman sociale in sosta davanti allo stadio di Nola quando sono stati aggrediti da un gruppo di sconosciuti — secondo quanto sembra — sostenitori della squadra locale.

I cinque atleti hanno riportato ferite varie per il corpo e sono stati medicati nell'ospedale civile di Nola. I sanitari li hanno giudicati guaribili entro il decimo giorno. L'intervento della polizia ha fatto allontanare gli aggressori che vengono cercati.

Arcari a riposo per cinque giorni

LAVAGNA, 25.

Il campione del mondo dei superleggeri Bruno Arcari che sabato avrebbe dovuto incontrare Henrique a Roma dovrà rimanere inattivo per 5 giorni. Questa è la decisione scaturita dopo la visita dei professori Agrifoglio di Genova e Soave di Chiavari. Il campione ha riportato lo stiramento della scapola destra con conseguente infiammazione.

Il procuratore Rocco Agostino ha dichiarato: « Ho parlato con l'organizzatore ed ho precisato che non mi sento di fissare una data per l'incontro. Bruno, questo è certo, non sale sul ring se non in perfette condizioni. Non è un male "diplomatico". E' la prima volta che una cosa simile capita al mio pugile. E il fatto si è verificato perchè il disturbo esiste veramente. Fra due o tre giorni vedremo se scomparirà. Quindi nella settimana entrante potrà riprendere l'allenamento. Per ora è prematuro parlare ».

Il campionato di serie B

Il Mantova se ne va Arrancano le rivali

Al Mantova il titolo di campione d'inverno della serie cadetta. In perfetta media scudetto. E quindi con pieno merito. L'ultima squadra a tentare di metterlo in difficoltà è stata la tenace Ternana, ma alla fine ha dovuto soccombere per il diabolico goal di Toschi, e per le parate di Da Pozzo che non incassa goal dal 861'.

Con questo nuovo successo il Mantova ha staccato di due punti sia il Bari (che ha vinto a Livorno), sia l'Atalanta che si è ben difesa sul campo del forte Perugia bloccandolo al pareggio.

Battuta la Ternana dal Mantova, frenatesi a vicenda Brescia e Catanzaro col pareggio nel confronto diretto, alle spalle del trio di testa si è rifatto il vuoto; una frattura di quattro punti, col Modena balzato al ruolo di squadra inseguitrice più immediata, per effetto della vittoria sulla Massese, ormai pressoché condannata.

E' stata una giornata abbastanza nervosa, quest'ultima del girone di andata, anche se interessante. La vittoria di un Bari sornione sul vecchio campo dell'Ardenza ha fatto saltare i nervi a qualcuno e l'arbitro è stato assediato negli spogliatoi. La stessa cosa è avvenuta a Caserta, ove non è stato accettato di buon grado il pareggio ottenuto dal Monza. Qualcosa di ancora più grave è accaduto a Taranto dove l'arbitro, accusato di aver convalidato la rete di Bercellino non da tutti ritenuta regolare per un precedente fallo non punito, è rimasto assediato per qualche ora negli spogliatoi.

Queste intemperanze certamente non gioveranno alla Casertana, al Livorno e a Taranto, perché saranno inevitabilmente punite creando altre difficoltà specialmente alla Casertana e al Taranto impegnate duramente nella lotta per la retrocessione. Una lotta che si annunzia tremenda per il gran numero di squadre che, potenzialmente, vi è coinvolto. Potremmo addirittura cominciare dal Livorno, dal Novara e dal Como. Ma non vogliamo esasperare i termini della situazione, che in sostanza è questa: la Massese è ultima, con dieci punti, e quindi pressoché condannata malgrado ci sia ancora da giocare tutto intero il girone di ritorno. Tra la Massese e la penultima, vale a dire il Taranto, corrono già quattro punti di distacco. E che il Taranto abbia perso in casa, con un Palermo che tenta ora disperatamente di uscire dalla lunga crisi, non ha un particolare significato: nel senso che la sconfitta casalinga, contro un Palermo, appunto, disperato, poteva anche essere preventivata, ma non cambia la sostanza delle cose in quanto la squadra di Viciani non ha perso i contatti con le altre, e cioè con la Casertana, sempre più balbettante, con lo stesso Palermo, con un Pisa che ha accusato una brutta scoppola ad Arezzo, col Monza, e col Cesena che, con una impennata delle sue, è andato a far bottino pieno sul campo del Novara. L'Arezzo, a tre punti dal Taranto, sta scalando decisamente la classifica. La Reggina, battuto anche il Como, s'avvia verso il centro classifica. Ma come vedete le squadre che non sono ancora tranquille sono tante.

Michele Muro

Si prepara il varo di tre nazionali

E' stato varato il programma logistico-organizzativo delle squadre nazionali che giocheranno il 17, 18 e 20 febbraio, come di seguito riportiamo.

Gara Italia « Under 23 »-Israele (Bari, 17 febbraio 1971).

— Venerdì 12 saranno diramate le convocazioni dei giocatori i quali dovranno trovarsi entro le ore 19 di lunedì 15 all'Hotel Palace di Bari. Allenamento nelle ore antimeridiane di martedì 16 allo stadio della Vittoria. Arbitrerà uno jugoslavo con guardalinee italiani (la partita avrà inizio alle ore 15).

Gara Rappresentativa della L.N. Professionisti contro una selezione ungherese (Torino, 18 febbraio 1971).

— Sabato 13 saranno diramate le convocazioni dei giocatori i quali dovranno trovarsi entro le ore 19 di lunedì 15 all'Hotel Tre Re di Chieri (a 12 km. da Torino). Nel pomeriggio di martedì allenamento sul campo di Chieri mentre un altro allenamento avrà luogo nella mattinata di mercoledì 17 a Torino. Alla partita che sarà diretta da una terna arbitrale austriaca e avrà inizio alle ore 15, assisterà anche Valcareggi.

Gara della Nazionale « A » Italia-Spagna (Cagliari, 20 febbraio 1971).

— Nella mattinata di lunedì 15 saranno diramate le convocazioni dei giocatori che dovranno trovarsi entro le ore 19 di martedì 16 all'Hotel Flamingo a Santa Margherita di Pula (a 34 km circa da Cagliari). I giocatori sosterranno una seduta di allenamento alle ore 15 di mercoledì 17 allo stadio di Cagliari contro la squadra De Martino del Cagliari Giovedì e venerdì la squadra si allenerà invece sul campo del G.s. DCK. a Santa Margherita di Pula. La gara sarà diretta da una terna arbitrale francese ed avrà inizio alle ore 14.30.

Lopopolo pareggia con Cerdan jr.

PARIGI, 25.

Il francese Marcel Cerdan jr. e l'italiano Sandro Lopopolo hanno pareggiato questa sera, in dieci riprese, nel combattimento svoltosi al Palazzo dello Sport di Parigi. I due giudici hanno dato un verdetto di parità (46-46) mentre l'arbitro ha concesso un punto in più al pugile francese (47-46).

Incasso record per il match Clay - Frazier

NEW YORK, 25.

Gli ultimi 4000 biglietti per l'incontro dell'8 marzo fra Cassius Clay e Joe Frazier sono stati venduti questa mattina in meno di due ore, assicurando al Madison Square Garden il più grande incasso nella storia del pugilato.

I posti di bordo ring sono stati venduti a 150 dollari (93 mila lire circa) ed altri 19.000 a prezzi fra 20 dollari (12.000 lire) e 75 dollari (47.000 lire).

L'incasso totale sarà pertanto di un milione e 250 mila dollari (635 milioni). Per l'incontro fra Nino Benvenuti ed Emile Griffith il Madison registrò un incasso di 688 mila dollari.

Totocalcio

comunica

da questa settimana

(concorso n. 23 del 31-1-71)

ha inizio la scalata

AL MONTE PREMI PIU' ALTO

con la colonna

a 100 lire

giuocata minima

2 colonne L. 200